

Palestrina - I vasi di Palazzo Verzetti

L'omaggio cinese di mons. Fiorentini



Fiorentini, finita la rivolta, ricostruì chiese ed altre opere missionarie. La sua fama fu tale che, quando nel 1906 venne in Italia, fu ricevuto con grandi accoglienze. Il 7 agosto 1906 arrivò a Roma e ad attenderlo c'erano i parenti e molti confratelli. Per la sua venuta in Palestrina, prevista per la festa dell'Assunta, il Consiglio comunale, nella seduta del 9 maggio, aveva deliberato quanto segue: "Il Consiglio comunale delibera di rendere pubbliche onoranze al Vescovo, padre Agapito Fio-

Mons. Fiorentini venne accolto il 14 agosto alle porte della città dal Sindaco, dalla Giunta, dalle altre autorità civili e militari, dal Capitolo della Cattedrale col Vicario Mons. Luigi Cicerchia e da tutti gli istituti religiosi della città, particolarmente dai confratelli Frati Minori del Convento di S. Francesco. «Commovente fu l'abbraccio di Mons. Fiorentini - scrive Attilio Cadderi nella biografia del Vescovo - con gli anziani genitori. Vi fu poi il solenne ricevimento in Comune, con discorsi e scambi di doni (tra cui appunto la preziosa croce pettorale in oro lavorato)». Mons. Fiorentini partecipò, la vigilia della Festa di S. Agapito, alla processione e il giorno dopo celebrò in Cattedrale il solenne pontificale. Tutta Palestrina si strinse in quei giorni attorno al suo figlio illustre, soprattutto gli abitanti dello Scacciato, dove il Vescovo era nato il 27 settembre 1866. Partecipò a molte cerimonie religiose nella chiesa dell'Annunziata e di S. Francesco e infine come ospite d'onore alla conferenza tenuta a Palazzo Barberini dall'insigne archeologo Orazio Marucchi. Tornato in Cina, il vescovo, in ringraziamento delle accoglienze ricevute, inviò al Sindaco due bellissimi e pregiatissimi vasi cinesi che arrivarono a Palestrina l'8 maggio 1907. Il Consiglio comunale decise di collocarli nel Gabinetto del Sindaco, dove appunto ancora oggi si possono ammirare.

Angelo Pinci

Sopra: uno dei due vasi cinesi; accanto: la stanza del Sindaco dove sono conservati i due vasi donati da mons. Fiorentini nel 1907:



A Palazzo Verzetti, nella stanza del Sindaco di Palestrina, fanno bella mostra due grandi vasi cinesi. Vale la pena di ricordare le circostanze dell'arrivo di questi due vasi a Palestrina. Nel 1895 un francescano prenestino, mons. Agapito Fiorentini, era partito missionario in Cina. Dopo alcuni anni passati in qualità di Parroco a Petsuen e vice procuratore ad Hankow, venne nominato da Leone XIII vescovo titolare di Rosadir e Vicario apostolico dello Shansi Settentrionale. In quegli anni la Cina fu sconvolta dalla rivolta dei Boxers, una setta xenofoba, contro gli occidentali e contro tutti quei cinesi che si erano convertiti al cristianesimo. Questa guerra causò la morte di migliaia di cittadini e di molti religiosi francescani. Mons.

rentini, reduce dalla Cina, che da umile francescano venne elevato ad una delle più alte cariche ecclesiastiche. La Giunta pertanto incarica il Segretario, facoltandolo a fare erigere archi trionfali con relative iscrizioni, e ad eseguire illuminazioni a bengala a spese municipali, e quant'altro sarà del caso, con servizio musicale". Su proposta del consigliere Bernardini venne inoltre deliberato di "fare il dono di una catena d'oro del valore di L. 300 al Fiorentini meritevole di un trattamento pari a quello usato ad altri e forse anche maggiore, sia per le persecuzioni e sofferenze patite in quelle lontane regioni, sia perchè da umile e modesto cittadino seppe ergersi all'alte cariche che oggi riveste".